

1917-1921 la prima guerra mondiale e le conseguenze economico-sociali

Anche se gli Stati Uniti rimasero in guerra solo diciannove mesi, l'effetto di tale periodo fu notevole sia nell'economia, sia nell'evoluzione dello stato che nel movimento operaio. Prima dell'entrata in guerra gli Stati Uniti erano già una potenza industriale affermata, avevano alcuni possedimenti coloniali (Filippine, Hawaii, Puerto Rico) e un impero non ufficiale in vaste zone dell'America Latina; oltre che una crescente influenza in Asia. La prima guerra mondiale modifica anche il rapporto con l'Europa: mentre prima gli Stati Uniti erano debitori verso il vecchio continente di 3 miliardi di dollari, dopo ne furono creditori di 6. La guerra stimolò la produzione. Le classi sociali ne beneficiano in modo differenziato. Per i lavoratori che non vanno in guerra (cioè la maggioranza), c'è il pieno impiego e un miglioramento dei salari reali; per i coltivatori diretti un forte aumento dei prezzi agricoli e per gli industriali e i finanzieri maggiori profitti.

La guerra è anche l'occasione per la creazione di nuovi enti statali con il compito di coordinare la produzione e di mediare i conflitti di lavoro (War Industries Board, War Labor Board e War Labor Policies Board). Questi enti, anche se verranno sciolti alla fine del conflitto, rappresentano un'esperienza che verrà riutilizzata da Roosevelt nel corso del New Deal.

L'impegno bellico porta anche una maggiore repressione politica all'interno del paese contro coloro che ostacolavano col dissenso e le lotte tale sforzo. Colpiti in particolar modo sono i socialisti e gli I.W.W.

Nell'immediato post-guerra ha inizio un'ondata di scioperi che nel 1919 coinvolgerà 4 milioni di persone. Questi scioperi rappresentano il tentativo di mantenere inalterate le posizioni guadagnate durante lo sforzo bellico, oltre che combattere l'inflazione richiedendo aumenti salariali.

Il più drammatico di questi scioperi è quello del settore dell'acciaio, un'area industriale che era all'avanguardia delle forze anti sindacali. Gli imprenditori si erano sempre rifiutati di riconoscere qualsiasi rappresentativa sindacale ed avevano addirittura costruito nel Mid-West delle città abitate dai loro operai, in cui vigeva un regime feudale. Dai negozi alle case e alle chiese era tutto di loro proprietà. La mobilitazione dei lavoratori dell'acciaio fu organizzata e diretta da William Z. Foster e si chiuse con una sconfitta anche per la mancata adesione dell'A.F.L. Ciò significò che fino alla fine degli anni '30 nel settore siderurgico non si sarebbe più parlato di sindacalizzazione.

Parallelamente all'ondata di scioperi del '19, si compie una grande trasformazione nella sinistra politica. All'interno del Partito Socialista Americano, ormai controllato dal centro e dalla destra,